



a pagina 2

Duomo, il 15 festa della Dedicazione

a pagina 4

Diaconi permanenti da 30 anni in diocesi

a pagina 6

Missione, Milano guarda a Brescia

PROPOSTE della SETTIMANA CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 9 alle 8.30 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 10 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 11 alle 21.10 Udienda generale di papa Francesco.
Giovedì 12 alle 19.30 concerto dal Duomo di Milano in onore del nuovo arcivescovo mons. Delpini e alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 13 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì al mercoledì).
Sabato 14 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 15 alle 11 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 8 ottobre 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
 Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avenire - Redazione pagine diocesane
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
 Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
 sito web: www.avenire.it email: speciali@avenire.it
 Progetto Portaparola per Avenire in parrocchia
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avenire.it

Lettera pastorale dell'arcivescovo: tre priorità per il cammino diocesano. Per una Chiesa sinodale

Delpini: cura per la Messa, vocazione e testimonianza

di PINO NARDI

Una Chiesa aperta, sinodale, semplificata, coresponsabile, unita pur nella pluriformità di esperienze, sensibile alla qualità della liturgia, attenta ai giovani, responsabile nel discernimento di fronte alle sfide del mondo, che sappia utilizzare al meglio i media diocesani per esprimere. Sono queste in sintesi le indicazioni pastorali per questo anno dell'arcivescovo Mario Delpini, che significativamente, il giorno di san Francesco, lo scorso 4 ottobre, ha firmato la sua prima Lettera alla Diocesi. «Veni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello» è il titolo, che riprende un brano dell'Apocalisse.

«Fratelli, sorelle, desidero ancora salutarvi, benedirvi, ringraziarvi per le attenzioni, la cordialità, la preghiera che hanno accompagnato l'inizio del mio ministero in questa santa Chiesa ambrosiana - inizia così il testo della Lettera pastorale - Vi raggiungerò solo ora con queste indicazioni pastorali per l'anno che già si è avviato. Immagino che l'appassionata diligenza e l'efficienza organizzativa che caratterizzano le nostre comunità abbiano già determinato i temi e i calendari, programmati interventi e iniziative. Mi presento quindi con discrezione e rispetto, ma invito a considerare le indicazioni che offro come un punto di riferimento che può anche richiedere qualche semplificazione dei calendari e qualche concentrazione più evidente sulle priorità indicate».

Fede e vita
 Delpini riprende e rilancia una forte preoccupazione che già da decenni i precedenti arcivescovi di Milano hanno «denunciato e contrastato», a partire da Giovanni Battista Montini con la Missione di Milano del 1957. La separazione tra la fede e la vita. «Alla contemplazione dell'opera di Dio deve ispirarsi il nostro cammino di Chiesa nel tempo - scrive Delpini - Il rischio di lasciare la contemplazione circoscritta a un tempo che sta fuori dal tempo del vissuto quotidiano e in un luogo che è separato, come un recinto sacro, dagli ambienti della vita ordinaria continua a insidiarsi e i discepoli di Gesù. È un rischio che anch'io vorrei denunciare e contrastare, chiedendo a tutti di appassionarsi alla vocazione a essere pietre vive di una Chiesa che sia un segno della Gerusalemme nuova».

La sfida della sinodalità
 «La sinodalità è la sfida che vogliamo raccogliere», sottolinea l'arcivescovo. Una parola che non deve diventare un vuoto slogan, ma innervare la Chiesa ambrosiana. «È doveroso declinare un'attenzione che deve dare forma a tutta la vita della Chiesa, perché sia profezia della città santa. La sinodalità infatti è opera dello Spirito che dei molti fa una cosa sola». L'arcivescovo non si nasconde certo le difficoltà: «Quale docilità allo Spirito, quali atti-

tudini virtuose, quali esercizi ascetici rendono praticabile l'esercizio della sinodalità a uomini e donne tentati da individualismo, protagonismo, ineria, rassegnazione, mutismo, confusione? Insomma si deve raccogliere un richiamo alla conversione».

Una conversione che diventa azione. «La sinodalità è una disciplina dell'agire pastorale. Ci si deve domandare: quale metodo, quali procedure, quali forme istituzionali rendono praticabile l'esercizio di un discernimento e di un agire sinodale a comunità tentate di delegare, di sottrarsi a responsabilità, di preferire il lamento all'impegno, di essere impenitenti e insofferenti, di dividersi in fazioni e di isolarsi in aggregazioni autoreferenziali? Insomma, si devono intraprendere percorsi di formazione per tutti: clero, consacrati e laici».

Il ruolo dei laici
 Dal Concilio l'impegno dei laici nella coresponsabilità ecclesiale è centrale nella vita della Chiesa. Eppure, nonostante un lungo cammino, c'è ancora molto da maturare, in una comunità che rischia di essere soffocata dal clericalismo, ma anche da un laicato non all'altezza. «Forse i laici hanno preferito la delega e la lamentela all'assunzione di responsabilità e a percorsi adeguati di formazione? - si domanda Delpini - Forse i preti hanno esercitato il loro magistero in modo personalistico e autoritario temendo la coresponsabilità dei laici? Forse la complessità delle procedure si è rivelata così faticosa da scoraggiare la pratica? Mi riferisco in particolare ai Consigli pastorali, specie ai Consigli pastorali decanali».

Allora «è necessario immaginare a livello di parrocchia, di comunità pastorali, di decanato e di Diocesi la serietà della riflessione, la pazienza della pratica ordinaria, l'onestà della verifica. In prospettiva che cosa si può consigliare al vescovo perché questa proposta formativa e questa pratica ordinaria possa diventare uno stile che caratterizzi questi anni?».

La cura della liturgia
 Un'attenzione particolare va riposta nella qualità della liturgia. «La priorità - scrive Delpini - deve essere la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità; quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia».

Inoltre «deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla santa Messa, la preghiera della Liturgia delle Ore, l'adorazione eucaristica, la preghiera del rosario, le devozioni popolari». E poi un invito concreto, ma fortemente simbolico: «È poi opportuno che la chiesa rimanga aperta, per quanto possibile».

L'attenzione ai giovani
 In vista del Sinodo dei vescovi del 2018 sui giovani, monsignor Delpini invita a puntare molto quest'anno sulle iniziative della Pastorale giovanile, a livello diocesano e locale, «scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stadi di vita deve essere accompagnata con sapienza e autorevolezza da adulti della comunità, così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come comunità educantes».



L'arcivescovo Mario Delpini nel giorno dell'ingresso saluta i fedeli in piazza

«scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stadi di vita deve essere accompagnata con sapienza e autorevolezza da adulti della comunità, così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come comunità educantes».

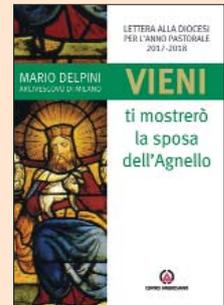
Le comunicazioni sociali
 Puntare sui media diocesani. È il forte invito dell'arcivescovo di utilizzare e diffondere gli strumenti della comunicazione sociale, che diventano centrali del dibattito pubblico. «Nella complessità del nostro tempo - scrive Delpini - coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del Paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, Avenire con Milano Sette, Il Segno, Radio Marconi, chiesadimilano.it, ChiesaTv, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del

Signore - condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale».

Un impegno che si cala anche nella realtà locale: «Le parrocchie formino persone capaci di progettare, realizzare adeguatamente strumenti di comunicazione per la comunità e di tenere alta l'attenzione su questo ambito».

I cristiani nel mondo
 Altro tema centrale è il rapporto tra i cristiani e la città dell'uomo. Delpini, sulla scia delle forti sollecitazioni di papa Francesco, invita i credenti al pensare politicamente e all'impegno diretto. «I cristiani non possono sottrarsi al compito di praticare abitualmente il discernimento in una metropoli che deve raccogliere la sfida di declinare in modo nuovo il tesoro della tradizione ambrosiana», scrive Delpini. E indica le realtà da considerare in un corretto discernimento: «Gli ambiti di questa dedizione sono quelli della generazione (famiglia, figli, nonni), della solidarietà (logica di inclusione, a partire dalle tante periferie che le

Disponibile da martedì nelle librerie



«Veni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello» è il titolo della prima Lettera alla Diocesi dell'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, con le indicazioni di priorità pastorali per l'anno 2017-2018. Il testo è stato firmato il 4 ottobre, festa di San Francesco, ed è già stato inviato via mail a tutti i sacerdoti della Diocesi. Il volume pubblicato dal Centro Ambrosiano (32 pagine, 1,50 euro) sarà disponibile nelle librerie cattoliche da martedì 10 ottobre. È possibile anche prenotarlo presso la casa editrice telefonando allo 02.67131639.

Verso il Sinodo sui giovani, incontro di formazione per gli educatori

di ANNAMARIA BRACCINI

Il prossimo appuntamento formativo per gli educatori e gli incaricati di Pastorale giovanile è in programma venerdì 13 ottobre alle 21, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo 2, ingresso parcheggio da via S. Francesco d'Assisi), con la presenza di don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale di Pastorale giovanile. Un primo passo nel cammino in preparazione al Sinodo dei vescovi sui giovani: così don Massimo Pirovano, responsabile del settore Giovanili della Pgs, spiega il senso della serata rivolta agli educatori (laici, religiosi) e consacrati (e sacerdoti) e anche ai giovani. Sarà l'occasione per avviare «un itinerario di discernimento che avrà come primo passo il "ri-conoscere". Un invito per ogni Comunità ad ascoltare i ragazzi, a essere coinvolta nella passione per

i giovani, a rileggere la propria capacità di generare a una vita di fede», aggiunge don Pirovano. «Come ci ricorda don Falabretti è, infatti, importante rileggere, fare sintesi e rilanciare le pratiche pastorali. Questo significa "tirare fuori tutto" per confrontarsi sulle parole e i loro significati, accogliere i più punti di vista e componendo una comunione di sguardi e di intenti allo scopo di porsi in ascolto dei giovani e di accompagnarli all'incontro con Gesù».

Saranno presentati anche i pellegrinaggi estivi che precederanno l'incontro dei giovani con papa Francesco (11-12 agosto 2018). Per partecipare compilare entro mercoledì il modulo su www.iscrizioni.pgm.it. Per informazioni: tel. 0362.647500; e-mail: giovani@diocesi.milano.it.



Don Pirovano

«che cos'è il Sinodo dei vescovi sui giovani, voluto da papa Francesco e programmato per l'ottobre 2018? È una splendida occasione che le comunità hanno di confrontarsi sulle parole, sui gesti, sulla dedizione verso le giovani generazioni. Naturalmente ciò implica un lavoro comune che non escluda i ragazzi stessi».

L'arcivescovo, monsignor Delpini, ha indicato tra le sue priorità proprio i ragazzi e la loro formazione. Quindi è facile pensare che vorrà accompagnare momenti particolarmente significativi del cammino di preparazione verso il Sinodo. Si è pensato a eventi specifici?
 «Certo. Dopo la *Redditio Symboli* di ieri sera in Duomo, nella quale i giovani sono entrati per la prima volta in contatto con l'Arcivescovo, vi saranno altre tappe durante l'anno. Alcune sono scandite da un lavoro molto proficuo, sviluppato in collaborazione con l'Università cattolica; altre saranno momenti di forte ascolto della realtà giovanile, nell'ambiente universitario, in quello sportivo e del tempo libero. Nell'anno che ci separa dal Sinodo, è nostro desiderio dare voce ai giovani, con un coinvolgimento a livello di Zone pastorali e decanati, tendendo ai protagonisti e visibili, magari attraverso video autoprodotti e linguaggi multimediali a loro particolarmente cari. Vorremmo approdare, con questi strumenti, sui media diocesani e collegati alla nostra Chiesa, come la radio o trasmissioni televisive. È una scommessa a cui i giovani hanno subito risposto con entusiasmo: siamo convinti che realizzeremo un buon lavoro di preparazione per presentarci al meglio all'appuntamento con il Sinodo».

Le «Storie di Natale» per tutte le famiglie

Ci sono tutti gli ingredienti del Natale nei quattro racconti con cui l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha scelto di portare la sua parola in ogni casa in occasione delle benedizioni natalizie: l'angelo, le stelle, la stella cometa. «Un Angelo in paese - Storie di Natale per famiglie» è il titolo del libretto edito da Centro Ambrosiano (16 pagine, 0,45 euro) che le parrocchie possono prenotare da domani e personalizzare gratuitamente per farne dono alle famiglie. Protagonista assoluto delle storie è tale Angelo, che incontra tante «storture» nel suo viaggio sulla terra: un «Paesealcantario», un «Paese-di-senza-paese», tanto per fare qualche esempio. Ma fra gente che sa dire solo «io» e «tuffa», o davanti al giovane V. pieno di tristezza, questo singolare visitatore trova il modo per ribaltare la situazione. Un modo originale e un linguaggio universale, adatto anche ai piccoli, con cui monsignor Delpini svela il vero senso del Natale. Prenotazioni nelle librerie cattoliche e presso l'editore (tel. 02.67131639).